



ARCIDIOCESI
DI RAVENNA-CERVIA
Ufficio Liturgico

**SUSSIDIO
PER LA PREGHIERA
DEL SANTO ROSARIO
IN FAMIGLIA**

*Meditazioni realizzate dai giovani
della parrocchia di Villanova di Ravenna*

MISTERI DELLA GIOIA



1. L'Angelo porta l'annuncio a Maria

Entrando da lei, disse: "Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te". A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: "Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre. Allora Maria disse all'angelo: "Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?". Le rispose l'angelo: "Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio". Allora Maria disse: "Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola". E l'angelo si allontanò da lei. (Lc 1,26-32).

Maria, pronta ad ascoltare la voce del Signore, non hai esitato di fronte alle Sue parole, hai abbracciato la Sua volontà pur non capendo fino in fondo dove ti avrebbe portata, ma sapendo di poterti affidare a Lui.

Maria, tu ci insegni che, come risuona nelle parole dell'Angelo, Dio è con noi, sempre e non dobbiamo temere.

Maria, tu hai capito che attraverso la nostra vita e la nostra povertà il Signore opera e opera cose grandi!

Oh Maria...

Quando mi sento confuso e mi sembra di non sentire la Sua voce che mi indichi la via, aiutami a mettermi in ascolto.

Quando, pur sentendo, non riesco ad accogliere le sue parole, aiutami ad affidarmi completamente a Lui.

Quando con fatica porto avanti le mie prove e mi sento sfiduciato, aiutami a trovare conforto nel Signore.

Quando vedo la bellezza del progetto di Dio per me e anche quando non la vedo, aiutami a renderGli sempre lode.

Maria, che all'annuncio dell'angelo hai detto il tuo *fiat*, aiutami perché anche io possa tuffarmi nelle braccia del Signore e dirGli: "sì, eccomi!"

2. Maria fa visita a Elisabetta

In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: "Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto". (Lc 1,41-45).

“Si alzò” “andò in fretta” sono le prime parole che leggiamo in questo passo del Vangelo; Maria è appena stata testimone del grande miracolo che si compirà in lei, invece di chiudersi impaurita nella sua stanza, decide di partire e andare ad annunciare la bella e sconcertante notizia a Elisabetta, sua cugina, anche lei in attesa di colui che sarebbe diventato Giovanni il Battista.

Probabilmente come ogni donna era sconvolta, impaurita e non sapeva bene come fare; tutte queste emozioni non la scoraggiarono anzi, le diedero quella spinta in più per alzarsi e partire. A quei tempi i viaggi erano molto pericolosi, spesso si partiva per non tornare più, ma questo a Maria non interessava, perchè l'unica cosa veramente importante per lei era la lieta notizia che portava dentro di sé.

Arrivata da Elisabetta, talmente tanta era la gioia che anche il bimbo nel grembo della seconda ne rimase colpito e sussultò di gioia.

Il bambino nel grembo di Elisabetta sembra riconoscere il dono che Dio ci ha fatto: Gesù che scenderà sulla terra e morirà per la nostra salvezza.

Ecco allora che mi sorgono varie domande: Come riconosco Gesù nella mia vita?

Qual è quel segno o sensazione che ho percepito o che devo ancora percepire e che mi spinge ad alzarmi e ad andare, senza preoccuparmi del come e del quando?

Ecco, queste sono alcune delle domande che spesso mi pongo e alle quali spesso non so dare risposta; ma spero che come Maria fece nel suo cammino, anche io non mi lascerò spaventare dagli avvenimenti della vita e saprò alzarmi e partire.

3. Gesù nasce a Betlemme

Mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto nell'alloggio. C'erano in quella regione alcuni pastori che, pernottando all'aperto, vegliavano tutta la notte facendo la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande timore, L'angelo disse loro: "Non temete: ecco, vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia". (Lc 2,7-12).

Maria sceglie di portare nel suo grembo umano Gesù, il figlio di Dio.

In questo si vede l'amore del Padre perché ha scelto di essere presente e di vivere in mezzo a noi e con noi, ha scelto di farsi uomo per noi. Come Luca scrive, Cristo è nato povero, in una mangiatoia, al freddo e al gelo poiché l'uomo non è ricco nella ricchezza ma lo è nella sua umiltà e bontà di cuore.

Dio sa già a cosa andrà in contro ma questo è il suo progetto di salvezza per l'uomo, affinché non si senta mai abbandonato da Lui.

4. Gesù è presentato al Tempio di Gerusalemme

Quando furono compiuti i giorni della loro purificazione rituale, secondo la legge di Mosè, portarono il bambino a Gerusalemme per presentarlo al Signore. Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui. Simeone li benedisse e a Maria, sua madre, disse: "Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione - e anche a te una spada trafiggerà l'anima -, affinché siano svelati i pensieri di molti cuori". (Lc 2,22.33-35).

Gesù viene portato al tempio per essere presentato al Signore. Sembra un po' una contraddizione che il figlio di Dio venga presentato ad Egli stesso, ma è proprio in queste situazioni che Dio, nonostante sia trino ed unico, nel farsi uomo, assume tutte le nostre caratteristiche eccetto il peccato.

Infatti come primogenito, viene portato al tempio, presentato a Dio e consacrato. Simeone, dottore del tempio e profeta disse a Maria: "Ecco, Egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele, come segno di contraddizione affinché siano svelati i pensieri di molti cuori."

Questo ci indica che bisogna convertirsi e risorgere insieme a Cristo, nel proprio percorso di fede. Anche in questa situazione difficile e critica, non dobbiamo abbandonarci alla pigrizia, alla tristezza e alla desolazione, ma rivolgiamo la nostra preghiera a Dio e affidiamogli la nostra vita, affinché possa guidarci. Molti uomini però non hanno voluto che Dio facesse parte della loro vita e si sono abbandonati alla durezza del loro cuore.

5. Gesù viene ritrovato fra i dottori nel Tempio

Dopo tre giorni lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai maestri, mentre li ascoltava e li interrogava. E tutti quelli che l'udivano erano pieni di stupore per la sua intelligenza e le sue risposte.

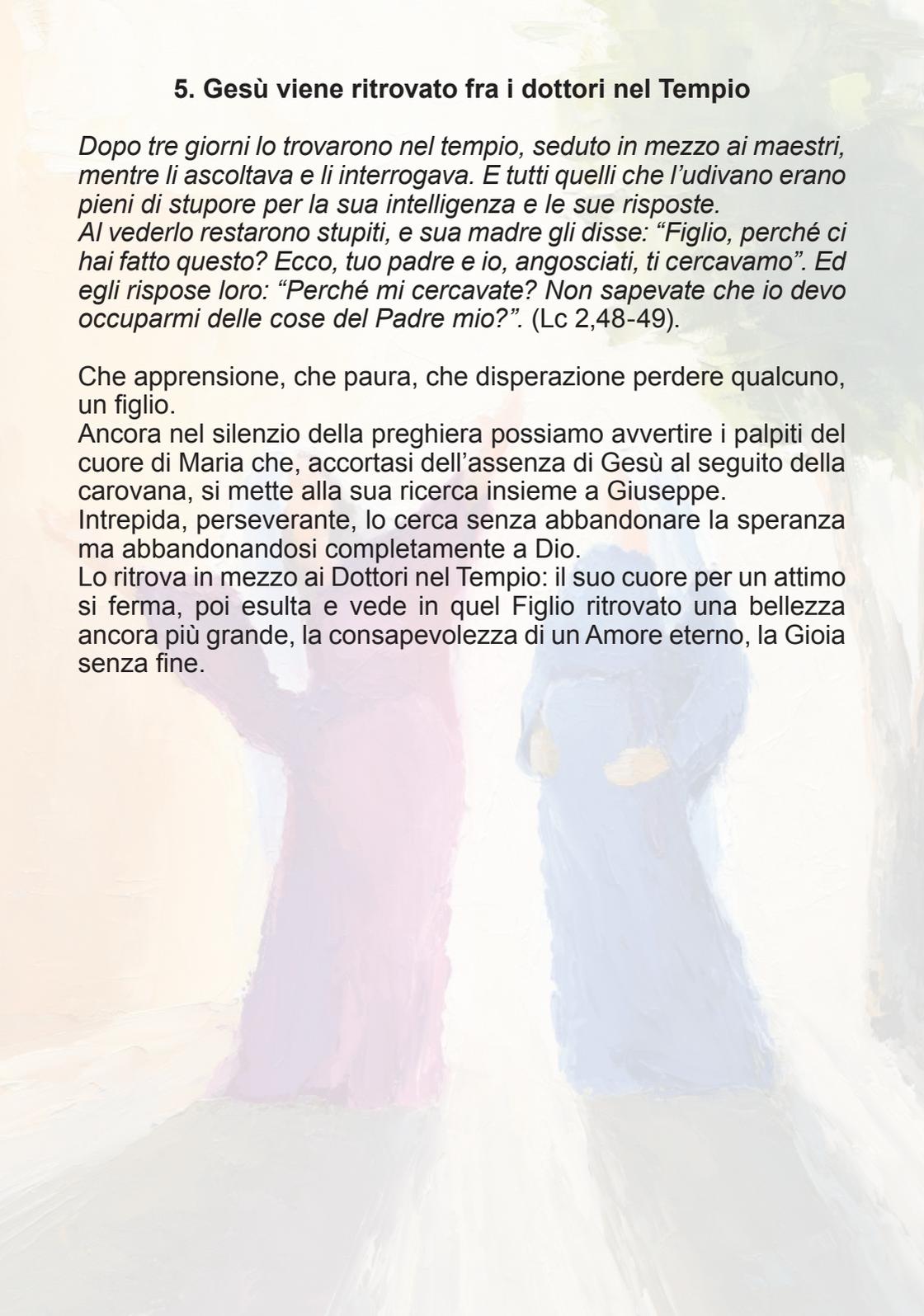
Al vederlo restarono stupiti, e sua madre gli disse: "Figlio, perché ci hai fatto questo? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo". Ed egli rispose loro: "Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?". (Lc 2,48-49).

Che apprensione, che paura, che disperazione perdere qualcuno, un figlio.

Ancora nel silenzio della preghiera possiamo avvertire i palpiti del cuore di Maria che, accortasi dell'assenza di Gesù al seguito della carovana, si mette alla sua ricerca insieme a Giuseppe.

Intrepida, perseverante, lo cerca senza abbandonare la speranza ma abbandonandosi completamente a Dio.

Lo ritrova in mezzo ai Dottori nel Tempio: il suo cuore per un attimo si ferma, poi esulta e vede in quel Figlio ritrovato una bellezza ancora più grande, la consapevolezza di un Amore eterno, la Gioia senza fine.



MISTERI DEL DOLORE



1. Gesù prega nell'orto degli ulivi

Gesù uscì e andò, come al solito, al monte degli Ulivi; anche i discepoli lo seguirono. Giunto sul luogo, disse loro: "Pregate, per non entrare in tentazione". Poi si allontanò da loro circa un tiro di sasso, cadde in ginocchio e pregava dicendo: "Padre, se vuoi, allontana da me questo calice! Tuttavia non sia fatta la mia, ma la tua volontà". Gli apparve allora un angelo dal cielo per confortarlo. Entrato nella lotta, pregava più intensamente, e il suo sudore diventò come gocce di sangue che cadono a terra. (Lc 22,39-44).

È la notte del buio, della paura, dell'angoscia, della tentazione e dello smarrimento. Tu Gesù, uomo, ti sei fatto carico di tutte le nostre colpe, ti sei immolato per noi ma il dolore, la paura si sono impadronite di te. Sudi sangue per la fatica del non cedere alla tentazione di sottrarti alla sua volontà, cadi a terra per lo sfinimento. Ma non sei a terra in segno di rassegnazione, ti vedo in ginocchio in segno di preghiera e adorazione. È una preghiera incessante, intensa, sincera, faticosa e di profonda intimità con Dio, tanto da riconoscerlo e invocarlo come Padre. Ma è anche una preghiera obbediente, di affidamento totale "tuttavia non sia fatta la mia ma la Tua volontà". E quella è stata la Sua volontà, che ti umiliassi prendendo su di te tutti i nostri peccati, perché noi potessimo vedere in te le nostre povertà. Ti sei fatto come noi, per condurci ad essere come te. Aiutaci Signore nel momento della prova, del buio, della tribolazione, della caduta, del dubbio a seguire l'esempio di Gesù, che in tutta la sua umanità e trafitto dal peso del male, ha saputo guardare a te affidando tutto se stesso alla tua volontà nella quale ha trovato forza e consolazione. E aiutaci affinché anche noi possiamo ripetere incessantemente, con cuore sincero "Non la mia, ma la Tua volontà".

2. Gesù viene flagellato alla colonna

Ed essi di nuovo gridarono: “Crocifiggilo!”. Pilato diceva loro: “Che male ha fatto?”. Ma essi gridarono più forte: “Crocifiggilo!”. Pilato, volendo dare soddisfazione alla folla, rimise in libertà per loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso. (Mc 15,13-15)

Quando vediamo Gesù flagellato ci sentiamo persi, impauriti, di fronte al dolore soffriamo, a volte ci sentiamo colpevoli. Ci rendiamo conto che siamo noi ad averlo condannato, noi ad averlo crocifisso e continuiamo ad essere responsabili quando condanniamo e crocifiggiamo gli altri con i gesti, con le parole, con i silenzi, quando non amiamo.

Tu Maria sempre vicina a Gesù, sostienici perché noi possiamo essere per il prossimo, non fonte di sofferenza, ma di sollievo e di conforto a volte anche senza gesti concreti, ma con uno strumento potente come la preghiera.

Gesù, però, ci chiede un altro sguardo, dice di rivolgere i nostri occhi e la nostra attenzione su di Lui perché anche la nostra vita sia tessuta sul suo esempio.

Qui Gesù soffre, il Suo è un dolore fisico straziante, quello che viene chiesto a noi nelle piccole e grandi sofferenze è di offrire tutto al Signore, di metterci nelle Sue mani, perché se questo dolore non può essere allontanato, Lui possa darci giorno per giorno la forza di affrontarlo. Dio a tutto questo ha dato un nuovo senso, ci mostra tutto da una luce nuova: il suo disegno di salvezza.

Tu Maria hai tanto sofferto, ma più di tutto hai esultato nel Signore tua forza, prega per noi perché non ci manchino mai le energie per affrontare ogni giorno, passo dopo passo ciò che Lui ci chiede.

3. Gesù è coronato di spine

I soldati, intrecciata una corona di spine, gliela posero sul capo e gli misero addosso un mantello di porpora. Poi gli si avvicinavano e dicevano: "Salve, re dei Giudei!". E gli davano schiaffi. Pilato uscì fuori di nuovo e disse loro: "Ecco, io ve lo conduco fuori, perché sappiate che non trovo in lui colpa alcuna". Allora Gesù uscì, portando la corona di spine e il mantello di porpora. E Pilato disse loro: "Ecco l'uomo!". (Gv 19,2-5).

Un intreccio di rovi intorno al capo, che sfigurano e scorticano il viso fino a farlo sanguinare. Questa non è una corona qualsiasi, non è un semplice oggetto ornamentale o un maestoso simbolo di regalità, non è incastonata di diamanti né tanto meno di pietre preziose, ma di spine. Questa corona è un peso per chiunque la indossi.

I soldati la pongono sul capo di Gesù per deriderlo, ma in essa un fondo di verità c'è: indossandola non assume le sembianze del solito re che ci immaginiamo, perché Egli è il re degli esclusi, degli emarginati, degli abbandonati, Gesù è il re degli ultimi. Fin da subito, si è caricato di tutti i nostri fardelli, dei nostri peccati e ancora una volta, resiste alle calunnie degli uomini, non solo con le sue gesta e le sue parole, ma indossando quella corona di spine. Quante volte abbiamo indossato quella corona?

Quante volte siamo stati derisi, sbeffeggiati, insomma degli esclusi? Gesù ancora una volta rappresenta tutti noi ma con la sua forza ci dice che: anche se la strada è lunga e tortuosa di andare avanti perché la nostra meta è altrove, la nostra speranza è ricolma del suo Amore. Anche quando sembrava la fine di tutto, Egli è risorto ed è stata nuova vita, nuova speranza per tutti.

4. Gesù sale al Calvario caricato della croce

Essi presero Gesù ed egli, portando la croce, si avviò verso il luogo detto del Cranio, in ebraico Gòlgota, dove lo crocifissero e con lui altri due, uno da una parte e uno dall'altra, e Gesù in mezzo. Pilato compose anche l'iscrizione e la fece porre sulla croce; vi era scritto: "Gesù il Nazareno, il re dei Giudei". (Gv 19,16-19)

Gesù viene caricato della croce, gli vengono messi sulle spalle i mali del mondo.

Quante volte anche noi oggi ci sentiamo schiacciati dal peso della croce, quante volte ci sentiamo soccombere sotto di essa. In quei momenti ricordiamoci che non siamo soli, Cristo è con noi, si addossa le nostre pene e ci accompagna lungo la via come amico fedele. Lui invece era solo: accusato, flagellato e messo a morte. Non si tira indietro e si carica di quella croce che lo avrebbe fatto morire, pur essendo egli l'unico Bene.

Gesù come "vero uomo" cade anche sotto il peso della croce, non una ma ben tre volte ma si rialza ognuna di queste.

Questo ci deve dare coraggio per non rimanere a terra, ci deve dare coraggio nel chiedere aiuto perché non siamo soli, ci deve dare coraggio nel dire "Non sia fatta la mia, ma la Tua volontà" (Lc 22,42-43).

Il Giorno del Signore è tale perché è memoria della resurrezione. Ma perché avvenisse questa, prima Cristo doveva affrontare la morte per salvarci. Lui si carica della croce, si carica di ogni cattiveria, ipocrisia, ingiustizia e violenza che l'essere umano aveva, ed ha ancora oggi; perché se è vero che la domenica è l'edizione settimanale della Pasqua e quindi della resurrezione, è altrettanto vero che ogni settimana Egli si carica della croce, che non è sua ma nostra, e muore per noi.

Il suo amore è talmente grande che rinuncia alla sua vita per donarla a noi.

Gesù afferma di essere la Via la Verità e la Vita e il fatto veramente straordinario è che prima di darci la meta ci da il modo per poterla raggiungere.

Lui è la Via, chi cammina in Lui avrà chiara la strada.

"Cristo luce del mondo" queste parole riecheggiano nel mio cuore; ci ama talmente tanto da dirci come arrivare ad avere la vita eterna, illuminando i nostri passi.

"Padre voglio che dove sono io siano anche coloro che hanno creduto in me: perché tu sei in me e io in te, così che anch'essi rimangano in noi". (Gv 17,20)

5. Gesù muore in Croce

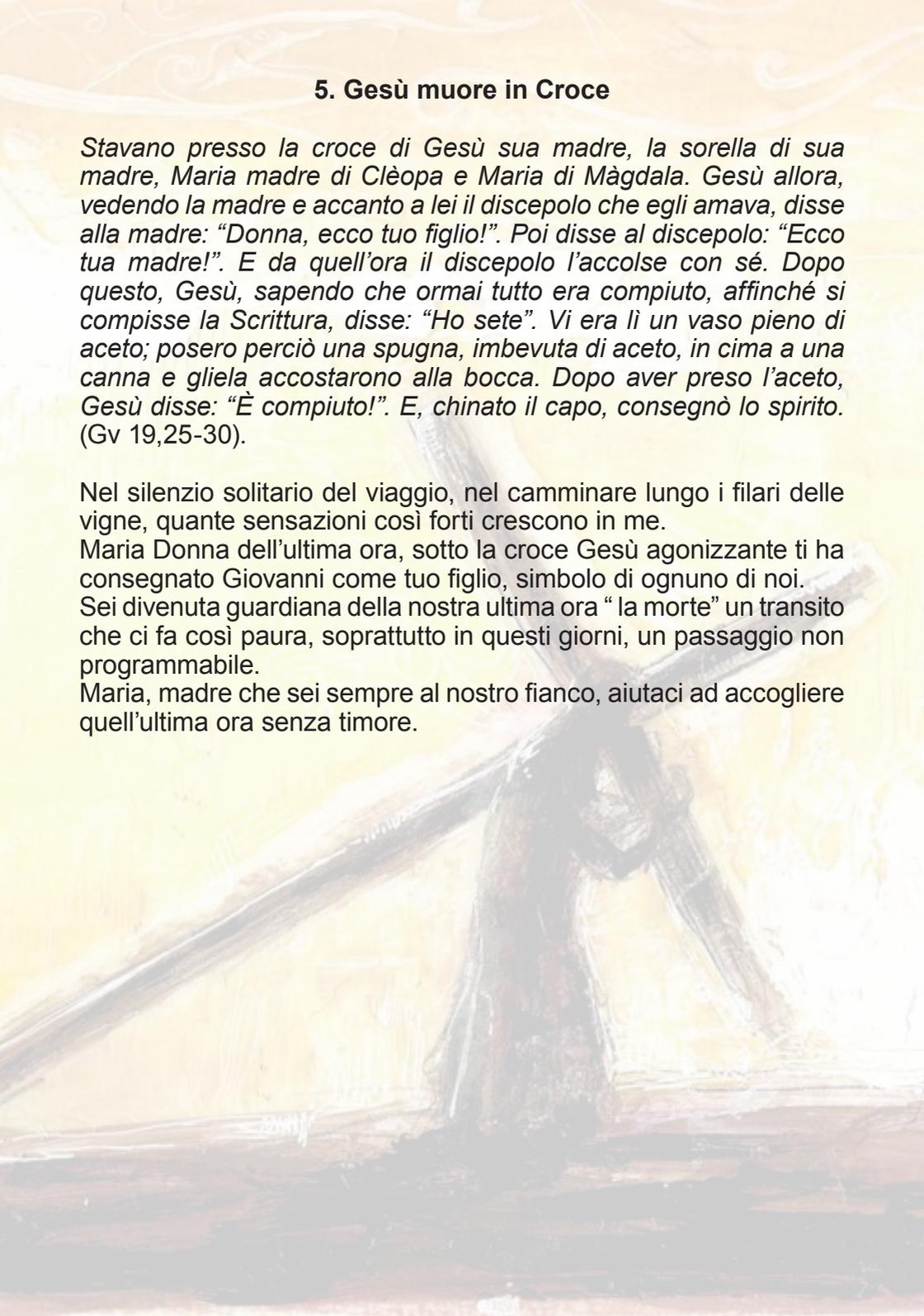
Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Clèopa e Maria di Màgdala. Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: “Donna, ecco tuo figlio!”. Poi disse al discepolo: “Ecco tua madre!”. E da quell’ora il discepolo l’accolse con sé. Dopo questo, Gesù, sapendo che ormai tutto era compiuto, affinché si compisse la Scrittura, disse: “Ho sete”. Vi era lì un vaso pieno di aceto; posero perciò una spugna, imbevuta di aceto, in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca. Dopo aver preso l’aceto, Gesù disse: “È compiuto!”. E, chinato il capo, consegnò lo spirito. (Gv 19,25-30).

Nel silenzio solitario del viaggio, nel camminare lungo i filari delle vigne, quante sensazioni così forti crescono in me.

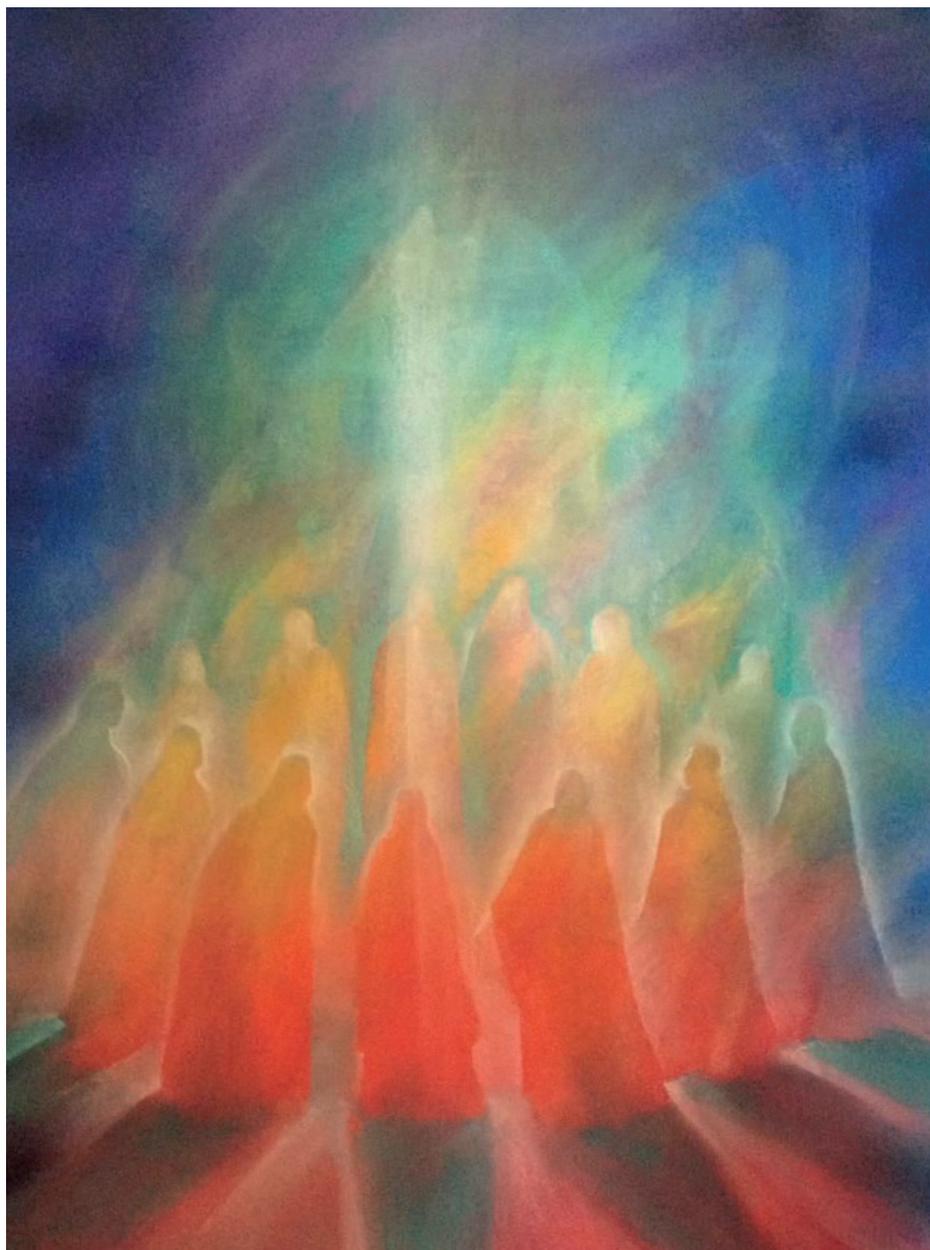
Maria Donna dell’ultima ora, sotto la croce Gesù agonizzante ti ha consegnato Giovanni come tuo figlio, simbolo di ognuno di noi.

Sei divenuta guardiana della nostra ultima ora “la morte” un transito che ci fa così paura, soprattutto in questi giorni, un passaggio non programmabile.

Maria, madre che sei sempre al nostro fianco, aiutaci ad accogliere quell’ultima ora senza timore.



MISTERI DELLA GLORIA



1. Gesù risorge da morte

Maria invece stava all'esterno, vicino al sepolcro, e piangeva. Mentre piangeva, si chinò verso il sepolcro e vide due angeli in bianche vesti, seduti l'uno dalla parte del capo e l'altro dei piedi, dove era stato posto il corpo di Gesù. Ed essi le dissero: "Donna, perché piangi?". Rispose loro: "Hanno portato via il mio Signore e non so dove l'hanno posto". Detto questo, si voltò indietro e vide Gesù, in piedi; ma non sapeva che fosse Gesù. Le disse Gesù: "Donna, perché piangi? Chi cerchi?". Ella, pensando che fosse il custode del giardino, gli disse: "Signore, se l'hai portato via tu, dimmi dove l'hai posto e io andrò a prenderlo". Gesù le disse: "Maria!". Ella si voltò e gli disse in ebraico: "Rabbuni!" - che significa: "Maestro!". (Gv 20,11-17).

Colpisce quanto Maria Maddalena sia triste e disperata e quanto il non trovare il corpo di Gesù nel sepolcro l'abbia come privata di tutto, come se non avendolo più lì, le avesse portato via tutto, tanto da non riconoscerlo nemmeno una volta mostratosi a lei. Maria riconosce Gesù solo quando viene chiamata per nome, solo allora riconosce il "Maestro", non è forse quello che succede a tutti quando siamo chiamati per nome?

Quando Dio ci chiama per nome dobbiamo essere pronti a rispondere, perché tutti siamo chiamati, ma noi dobbiamo essere capaci e disposti nel rispondere a questa chiamata.

Aiutaci a sentire la nostra chiamata nei momenti difficili, aiutaci a mantenere viva questa chiamata.

Maria Maddalena, che alla chiamata del tuo nome hai riconosciuto il Maestro, aiutaci perché anche noi possiamo sentire la nostra chiamata.

2. Gesù ascende al cielo

Poi li condusse fuori verso Betània e, alzate le mani, li benedisse. Mentre li benediceva, si staccò da loro e veniva portato su, in cielo. Ed essi si prostrarono davanti a lui; poi tornarono a Gerusalemme con grande gioia e stavano sempre nel tempio lodando Dio. (Lc 24,50-53).

Prima di salire al Cielo il Signore benedice i suoi discepoli, benedice ogni discepolo di ogni epoca e di ogni generazione, segno di una continua presenza, sempre operosa, nella Sua chiesa.

I nostri occhi rimangono fissi al cielo e la paura di essere abbandonati blocca i nostri piedi nelle sabbie mobili dell'insoddisfazione, in un continuo desiderio di un qualcosa che possa accadere e che in realtà non avviene e, a differenza dei discepoli, rimaniamo imbrigliati in quelle nostre nicchie di commiserazione e fragilità. Me se nel venerdì santo della nostra vita abbiamo gridato con Gesù "Dio mio Dio mio perché mi hai abbandonato" adesso è l'ora della resurrezione e Cristo, salendo al Cielo, diventa presenza viva e vivificante, in una domenica che non ha fine e che attraversando i secoli, arriva sino ai nostri giorni. Signore fa che come i discepoli anche noi sentiamo un nuovo vigore perché possiamo tornare alla nostra Gerusalemme, andare con coraggio in quel luogo, dove, uscendo da noi stessi, siamo chiamati a lodare il Signore anche nelle avversità e ad annunciare il Vangelo che è la nostra vita.

3. Lo Spirito Santo discende su Maria e gli apostoli riuniti nel cenacolo

Mentre stava compiendosi il giorno della Pentecoste, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo. Venne all'improvviso dal cielo un fragore, quasi un vento che si abbatte impetuoso, e riempì tutta la casa dove stavano. Apparvero loro lingue come di fuoco, che si dividevano, e si posarono su ciascuno di loro, e tutti furono colmati di Spirito Santo. (At 2,1-4).

Gesù disse agli apostoli: “Non allontanatevi da Gerusalemme fino a quando non avrete ricevuto lo Spirito Santo.

Sarà lo Spirito Santo che vi darà la forza e voi mi sarete testimoni qui a Gerusalemme”. Lo Spirito Santo è sceso su di loro quando tutti erano riuniti nel giorno di Pentecoste come un segno che gli ha dato forza.

Maria, intercedi per noi, fa che anche a noi non manchi questa forza che ti ha sempre contraddistinto, fa che la nostra fede arda e non si spenga mai come il fuoco dello Spirito Santo.

Maria che ci hai sempre insegnato ad avere forza e fede anche nei momenti difficili, aiutaci a rinnovarci nello Spirito.

4. Maria è assunta al cielo

Fratelli, quando questo corpo mortale si sarà vestito d'immortalità, si compirà la parola della Scrittura:

«La morte è stata inghiottita nella vittoria.

Dov'è, o morte, la tua vittoria?

Dov'è, o morte, il tuo pungiglione?».

Il pungiglione della morte è il peccato e la forza del peccato è la Legge. Siano rese grazie a Dio, che ci dà la vittoria per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo! (1Cor 15,54-57)

Un cuore immacolato e un corpo puro non potevano conoscere la corruzione del peccato e quindi della morte e della tomba. Maria Assunta in cielo in anima e corpo: la giovinezza è la sua consistenza perché non è stata toccata dal male che deteriora; la bellezza è la sua essenza, espressione meravigliosa dell'Amore di Dio, al di là del quale non c'è nulla di più bello.

“La Bellezza salverà il mondo”, ha scritto San Giovanni Paolo II, e proprio attraverso la Madre che è bellezza, ascoltandola, seguendola, imitandola, giungeremo un giorno a vivere la vera Gioia che nessuno mai ci potrà più togliere.

5. Maria, viene incoronata regina degli angeli e dei santi

In quel tempo, mentre Gesù parlava alle folle, una donna dalla folla alzò la voce e gli disse: «Beato il grembo che ti ha portato e il seno che ti ha allattato!». Ma egli disse: «Beati piuttosto coloro che ascoltano la parola di Dio e la osservano!». (Lc 11,27-28)

Maria, al momento dell'Annunciazione, eri già diventata portatrice della Vita e della santa Trinità.

Hai accolto il Mistero senza esitare:

“Sia fatta la Tua volontà”.

Come umile Serva hai sempre seguito la volontà del Padre. Nel momento più buio, la morte del Figlio, sei divenuta l'unica portatrice della Luce fino al momento della resurrezione.

Dio, incoronandoti Regina degli Angeli e dell'Universo, ha portato a compimento il Suo progetto di amore per noi, donandoci Te come Madre.

MISTERI DELLA LUCE



1. Gesù viene battezzato nel Giordano

Allora Gesù dalla Galilea venne al Giordano da Giovanni, per farsi battezzare da lui. Giovanni però voleva impedirglielo, dicendo: "Sono io che ho bisogno di essere battezzato da te, e tu vieni da me?". Ma Gesù gli rispose: "Lascia fare per ora, perché conviene che adempiamo ogni giustizia". Allora egli lo lasciò fare. Appena battezzato, Gesù uscì dall'acqua: ed ecco, si aprirono per lui i cieli ed egli vide lo Spirito di Dio discendere come una colomba e venire sopra di lui. Ed ecco una voce dal cielo che diceva: "Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento" (Mt 3,13-17).

Perché? È la domanda che più mi sorge spontanea. Con il battesimo, gli uomini, riconoscevano i propri peccati e chiedevano a Dio di perdonare le proprie colpe convertendosi a una nuova vita, a un cambiamento. E Gesù, colui che è senza peccato, chiede a Giovanni di essere battezzato. Anche Giovanni ne rimane stupito "Tu vieni da me?", riconosce in Gesù il messia, il Dio fatto uomo. Ma Gesù umiliandosi si è reso uguale a tutti noi, povero come noi, caricandosi dei peccati fra i peccatori davanti a Dio, desiderosi di essere purificati e di rinascere ad una vita nuova. Non ricordiamo il giorno del nostro battesimo, il giorno in cui Lui è venuto da noi, il giorno in cui abbiamo ricevuto il dono dello Spirito Santo. Ma sappiamo di certo, che ci è stato dato. Che il Signore ce lo ha donato per farci camminare nella sua via, nella sua luce e annunciare la bellezza nel seguire la Sua parola. E siamo noi che ogni giorno dobbiamo scegliere di farci guidare da quello Spirito che Lui ha donato a ognuno di noi, suoi figli. Eh sì, la voce che viene dal cielo è per ognuno di noi, "il Figlio mio, l'amato". Sono io, sei tu, siamo noi colui che Egli ama di un amore infinto e puro, e nel quale "ho posto il mio compiacimento". E queste parole arrivano forti come l'abbraccio di un Padre che ci riconosce fonte del suo compiacimento, della sua gioia.

2. Gesù si rivela alle nozze di Cana

Venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: “Non hanno vino”. E Gesù le rispose: “Donna, che vuoi da me? Non è ancora giunta la mia ora”. Sua madre disse ai servitori: “Qualsiasi cosa vi dica, fatela”. (Gv 2,3-5).

La prima cosa che salta all'orecchio in questo passo del Vangelo è l'appellativo “Donna” usato da Gesù per rispondere alla domanda della madre, sembra quasi che voglia prendere le distanze da lei. Quante difficoltà e quanti momenti di sofferenza ha dovuto affrontare questa donna. Nonostante le parole che a noi oggi non suonano del tutto amorevoli, rivoltele dal figlio e che avrebbero portato ognuno di noi a reagire in modo brusco e a rispondere per le rime, Maria donna forte e intelligente, le ascolta e si fida di ciò che le viene detto, per poi infondere la stessa fiducia nei servitori. Maria si affida a Gesù, ponendosi non come madre, bensì come una vera discepola.

In realtà le parole “Donna, che vuoi da me? Non è ancora giunta la mia ora” ci riportano alla mente gli ultimi momenti che Gesù e Maria vivono assieme, lui sulla croce e lei ai suoi piedi.

E' proprio in questo momento che Gesù pronuncia ancora quella parola “Donna, ecco tuo figlio!” e successivamente rivolgendosi al discepolo che amava, dice “Ecco tua madre!”

Nonostante a noi sembri che non sempre siano riusciti a capirsi o a dimostrarsi affetto reciprocamente, è proprio in questo momento che vediamo quanto amore provi Gesù nei confronti di sua madre Maria.

Nel momento del dolore e della prova non si abbandonano l'un l'altro, lei gli sta affianco fino alla fine e lui la affida alle cure e alla protezione del discepolo.

Ecco allora, che come Maria dobbiamo saperci affidare all'amore di Dio e se anche molte volte non capiamo il significato di ciò che ci accade, non dobbiamo allontanarci o reagire in modo brusco alla sua volontà, ma dobbiamo affidarci alla preghiera e alla lettura della Parola, perché è solo tramite esse che potremmo comprendere la sua volontà.

3. Gesù Annuncia il Regno di Dio

Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù andò nella Galilea, proclamando il vangelo di Dio, e diceva: “Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo”. (Mc 1,14-15).

Il Vangelo di Marco si sofferma fin da subito sull'importanza della missione di Gesù e cioè sull'Annuncio del Vangelo, dunque l'annuncio della Salvezza. Gesù arrivato in Galilea rivela tre importanti verità: che il tempo è compiuto, che Cristo è in mezzo a noi e che dobbiamo convertirci. L'espressione “Il tempo è compiuto” ci indica che è arrivato il momento di guardare oltre, di fare nostro il lieto annuncio.

Viene poi scritto: “convertitevi e credete nel Vangelo”. Convertirsi per credere o credere per convertirsi? Quante volte ci siamo chiesti se per entrare nel regno dei cieli basti credere?

Gesù mette al primo posto la conversione per poter proclamare l'Annuncio. La parola conversione deriva dal latino: “conversio” che significa rivolgere, dirigere, cambiare. Gesù infatti ci sta chiedendo di rivolgere lo sguardo a Lui, di dirigere i nostri passi sul suo cammino e questo momento, non è in un futuro lontano e non si profila nemmeno nell'attesa di una giustizia divina, ma è adesso. Questo Annuncio è rivolto a chiunque abbia voglia di ascoltarlo e di seguirlo, Gesù non esclude nessuno, si rivolge in maniera generica a tutti: a chiunque abbia il cuore appesantito, a chiunque abbia la voglia ma soprattutto la volontà di ascoltarlo. Nel preferire quelle parole non si sofferma solo sul “credere”, ma ci chiede di convertirci: perchè il cristiano non è colui che si limita ad osservare, a guardare, ma è colui che mette in pratica, è colui che annuncia, che si mette in gioco nonostante gli errori e le cadute. Il cristiano è colui che: invece di scagliare la prima pietra, si pente del male compiuto, cristiano è colui che seppur con fatica ama i propri nemici. Non basta credere ma è necessario dirigere la nostra mente e il nostro cuore altrove, perché chiunque può rinascere, siamo creature libere. Non c'è mai un tempo più opportuno di altri, il nostro tempo è adesso, Gesù ci dice che “ il Regno di Dio è vicino” e cioè: che colui che proclama e annuncia la Salvezza è in mezzo a noi, ecco perchè non dobbiamo avere paura e non dobbiamo dubitare.

4. Gesù si trasfigura sul Tabor

Fu trasfigurato davanti a loro e le sue vesti divennero splendenti, bianchissime: nessun lavandaio sulla terra potrebbe renderle così bianche. E apparve loro Elia con Mosè e conversavano con Gesù. Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: "Rabbi, è bello per noi essere qui; facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia". Non sapeva infatti che cosa dire, perché erano spaventati. Venne una nube che li coprì con la sua ombra e dalla nube uscì una voce: "Questi è il Figlio mio, l'amato: ascoltatelo!" (Mc 9,2-7).

In questi momenti di grande incomprendimento, paura e impossibilità una delle cose che manca di più è il poter andare in chiesa a pregare, partecipare alla messa e vivere l'Eucaristia... ecco rivivendo con il cuore questi momenti mi sembra che quegli istanti fossero vissuti sul Tabor.

Oggi, dove questa mancanza si sente più che mai, desidero quella tenda che l'apostolo Pietro chiede di poter stabilire lì sul "santo monte".

Proprio i momenti di comunità e di preghiera condivisa mancano molto, e la chiesa che è CASA è la tenda più bella che Gesù potesse lasciarci.

Trasfigurazione significa letteralmente Mutamento, come Cristo sul Tabor che si riveste di luce non umana, così anche noi seguendo le sue orme e la sua verità dobbiamo abbandonare le apparenze, le vanità e i piaceri iniqui per poter seguire e prendere parte a quella Luce.

"Io sono il giorno" chi cammina durante il giorno non inciampa, chi segue Cristo in tutto e per tutto arriverà fino alle soglie della vita eterna."

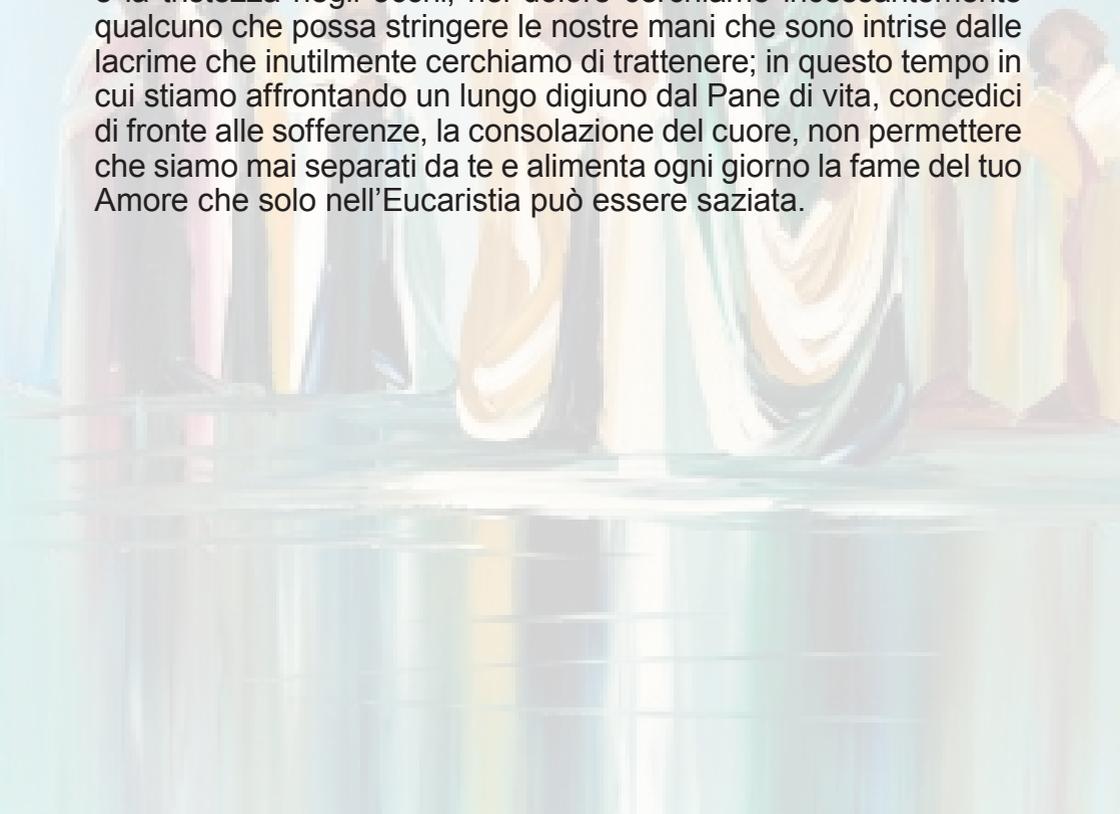
5. Gesù Istituisce l'Eucaristia nell'Ultima Cena

Ora, mentre mangiavano, Gesù prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e, mentre lo dava ai discepoli, disse: "Prendete, mangiate: questo è il mio corpo". Poi prese il calice, rese grazie e lo diede loro, dicendo: "Bevetene tutti, perché questo è il mio sangue dell'alleanza, che è versato per molti per il perdono dei peccati. (Mt 26, 26-28).

Elementi semplici, il pane che non dovrebbe mai mancare da ogni tavola, il vino che annuncia la festa e che allieta il cuore dell'uomo, ma che nelle mani del Signore diventano nutrimento prezioso per la vita e la fede.

"Prendete e mangiatene" un comando che Cristo Gesù ci rivolge, un invito a partecipare alla sua mensa che è amore donato e che porta in sé il mistero grande della vittoria della vita sulla morte, della gioia sulla tristezza, del coraggio sulla paura.

O Signore molto spesso siamo stanchi, scoraggiati, perduti, come i discepoli di Emmaus camminiamo con la morte nel cuore e la tristezza negli occhi; nel dolore cerchiamo incessantemente qualcuno che possa stringere le nostre mani che sono intrise dalle lacrime che inutilmente cerchiamo di trattenere; in questo tempo in cui stiamo affrontando un lungo digiuno dal Pane di vita, concedici di fronte alle sofferenze, la consolazione del cuore, non permettere che siamo mai separati da te e alimenta ogni giorno la fame del tuo Amore che solo nell'Eucaristia può essere saziata.



SALVE REGINA

Salve Regina, Madre di misericordia,
vita, dolcezza e speranza nostra, salve.

A te ricorriamo esuli figli di Eva,
a Te sospiriamo gementi e piangenti
in questa valle di lacrime.

Orsù dunque, avvocata nostra,
rivolgiti a noi gli occhi tuoi misericordiosi.

E mostraci, dopo questo esilio, Gesù,
il frutto benedetto del tuo seno.

O clemente, o pia, o dolce Vergine Maria.

LITANIE ALLA MADONNA

Signore pietà.

Cristo pietà.

Signore pietà.

Cristo, ascoltaci

Cristo esaudiscici

Padre celeste, che sei Dio

Figlio redentore del mondo, che sei Dio

Spirito Santo, che sei Dio

Santa Trinità, unico Dio

Santa Maria

Santa Madre di Dio

Santa Vergine delle vergini

Madre di Cristo

Madre della Chiesa

Madre della divina grazia

Madre purissima

Madre castissima

Madre sempre vergine

Madre senza peccato

Madre degna d'amore

Madre ammirabile

Madre del buon consiglio

Madre del Creatore

Madre del Salvatore

Vergine prudentissima

Vergine degna d'onore

Vergine degna di lode

Vergine potente

Vergine clemente

Vergine fedele

Specchio di perfezione

Modello di santità

Sede della sapienza

Abbi pietà di noi

Abbi pietà di noi

Abbi pietà di noi

Abbi pietà di noi

Prega per noi



Fonte della nostra gioia
Dimora dello Spirito Santo
Tabernacolo dell'eterna gloria
Modello di vera devozione
Rosa mistica
Gloria della stirpe di Davide
Fortezza inespugnabile
Splendore di gloria
Arca dell'Alleanza
Porta del cielo
Stella del mattino
Salute degli infermi
Rifugio dei peccatori
Consolatrice degli afflitti
Aiuto dei cristiani
Regina degli angeli
Regina dei patriarchi
Regina dei profeti
Regina degli apostoli
Regina dei martiri
Regina dei confessori della Chiesa
Regina delle vergini
Regina di tutti i santi
Regina concepita senza peccato
Regina del rosario
Regina assunta in cielo
Regina della famiglia
Regina della pace

Agnello di Dio che togli i peccati del mondo,
perdonaci Signore

Agnello di Dio che togli i peccati del mondo,
ascoltaci Signore

Agnello di Dio che togli i peccati del mondo,
abbi pietà di noi.

Prega per noi Santa Madre di Dio
E saremo degni delle promesse di Cristo.

Preghiamo
Concedi ai tuoi fedeli, Signore Dio nostro,
di godere sempre la salute del corpo e dello spirito,
per la gloriosa intercessione di Maria Santissima,
sempre vergine, salvaci dai mali che ora ci rattristano
e guidaci alla gioia senza fine.
Per Cristo nostro Signore. Amen.

PREGHIERE PER LA FAMIGLIA



Preghiera a Maria

O Maria, Tu risplendi sempre nel nostro cammino come segno di salvezza e di speranza.

Noi ci affidiamo a Te, Salute dei malati, che presso la croce sei stata associata al dolore di Gesù, mantenendo ferma la tua fede.

Tu, Salvezza del popolo romano, sai di che cosa abbiamo bisogno e siamo certi che provvederai perché, come a Cana di Galilea, possa tornare la gioia e la festa dopo questo momento di prova.

Aiutaci, Madre del Divino Amore, a conformarci al volere del Padre e a fare ciò che ci dirà Gesù, che ha preso su di sé le nostre sofferenze e si è caricato dei nostri dolori per condurci, attraverso la croce, alla gioia della risurrezione. Amen.

Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio, Santa Madre di Dio. Non disprezzare le suppliche di noi che siamo nella prova, e liberaci da ogni pericolo, o Vergine gloriosa e benedetta.

Papa Francesco

Preghiera a Maria

«Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio, Santa Madre di Dio».

Nella presente situazione drammatica, carica di sofferenze e di angosce che attanagliano il mondo intero, ricorriamo a Te, Madre di Dio e Madre nostra, e cerchiamo rifugio sotto la tua protezione.

O Vergine Maria, volgi a noi i tuoi occhi misericordiosi in questa pandemia del coronavirus, e conforta quanti sono smarriti e piangenti per i loro cari morti, sepolti a volte in un modo che ferisce l'anima. Sostieni quanti sono angosciati per le persone ammalate alle quali, per impedire il contagio, non possono stare vicini. Infondi fiducia in chi è in ansia per il futuro incerto e per le conseguenze sull'economia e sul lavoro.

Madre di Dio e Madre nostra, implora per noi da Dio, Padre di misericordia, che questa dura prova finisca e che ritorni un orizzonte di speranza e di pace. Come a Cana, intervieni presso il tuo Figlio Divino, chiedendogli di confortare le famiglie dei malati e delle vittime e di aprire il loro cuore alla fiducia.

Proteggi i medici, gli infermieri, il personale sanitario, i volontari che in questo periodo di emergenza sono in prima linea e mettono la loro vita a rischio per salvare altre vite. Accompagna la loro eroica fatica e dona loro forza, bontà e salute.

Sii accanto a coloro che notte e giorno assistono i malati e ai

sacerdoti che, con sollecitudine pastorale e impegno evangelico, cercano di aiutare e sostenere tutti.

Vergine Santa, illumina le menti degli uomini e delle donne di scienza, perché trovino giuste soluzioni per vincere questo virus.

Assisti i Responsabili delle Nazioni, perché operino con saggezza, sollecitudine e generosità, soccorrendo quanti mancano del necessario per vivere, programmando soluzioni sociali ed economiche con lungimiranza e con spirito di solidarietà.

Maria Santissima, tocca le coscienze perché le ingenti somme usate per accrescere e perfezionare gli armamenti siano invece destinate a promuovere adeguati studi per prevenire simili catastrofi in futuro.

Madre amatissima, fa' crescere nel mondo il senso di appartenenza ad un'unica grande famiglia, nella consapevolezza del legame che tutti unisce, perché con spirito fraterno e solidale veniamo in aiuto alle tante povertà e situazioni di miseria. Incoraggia la fermezza nella fede, la perseveranza nel servire, la costanza nel pregare.

O Maria, Consolatrice degli afflitti, abbraccia tutti i tuoi figli tribolati e ottieni che Dio intervenga con la sua mano onnipotente a liberarci da questa terribile epidemia, cosicché la vita possa riprendere in serenità il suo corso normale.

Ci affidiamo a Te, che risplendi sul nostro cammino come segno di salvezza e di speranza, o clemente, o pia, o dolce Vergine Maria. Amen.

Papa Francesco

PREGHIERE MARIANE



ANGELUS

L'Angelo del Signore portò l'annunzio a Maria

Ed ella concepì per opera dello Spirito Santo.

Ave Maria...

Eccomi, sono la serva del Signore.

Si compia in me la tua parola.

Ave Maria...

E il Verbo si fece carne.

E venne ad abitare in mezzo a noi.

Ave Maria...

Prega per noi, santa Madre di Dio.

Perché siamo resi degni delle promesse di Cristo.

Preghiamo.

Infondi nel nostro spirito la tua grazia, o Padre;

tu, che nell'annunzio dell'angelo

ci hai rivelato l'incarnazione del tuo Figlio,

per la sua passione e la sua croce

guidaci alla gloria della risurrezione.

Per Cristo nostro Signore. Amen.

Gloria al Padre...

MAGNIFICAT

L'anima mia magnifica il Signore

e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,

perché ha guardato l'umiltà della sua serva.

D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente

e santo è il suo nome:

di generazione in generazione la sua misericordia

si stende su quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio,

ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;

ha rovesciato i potenti dai troni,

ha innalzato gli umili;

ha ricolmato di beni gli affamati,

ha rimandato i ricchi a mani vuote.

Ha soccorso Israele, suo servo,

ricordandosi della sua misericordia,

come aveva promesso ai nostri padri,

ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.

Gloria al Padre e al Figlio

e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre

nei secoli dei secoli. Amen.

REGINA CÆLI

Regina dei cieli, ralleggrati, alleluia.
Cristo, che hai portato nel grembo, alleluia,
è risorto, come aveva promesso, alleluia.
Prega il Signore per noi, alleluia.
Ralleggrati, Vergine Maria, alleluia.
Il Signore è veramente risorto, alleluia.

SOTTO LA TUA PROTEZIONE

Sotto la tua protezione
cerchiamo rifugio,
santa Madre di Dio:
non disprezzare le suppliche
di noi che siamo nella prova,
ma liberaci da ogni pericolo,
o Vergine gloriosa e benedetta.

O SANTA MADRE DEL REDENTORE

O santa Madre del Redentore,
porta dei cieli, stella del mare,
soccorri il tuo popolo
che anela a risorgere.
Tu che accogliendo il saluto dell'angelo,
nello stupore di tutto il creato,
hai generato il tuo Creatore,
madre sempre vergine,
pietà di noi peccatori.

AVE REGINA DEI CIELI

Ave, regina dei cieli,
ave, signora degli angeli;
porta e radice di salvezza,
rechi nel mondo la luce.
Godi, vergine gloriosa,
bella fra tutte le donne;
salve, o tutta santa,
prega per noi Cristo Signore.

